



VILLA YORK

IL LATO OSCURO DELLA PALLANUOTO



LA SQUADRA



L'IMPIANTO



LA LEGA



LA STORIA



LA COMUNITA'



LA BANCA DATI

IN PRIMO PIANO



IL VILLA YORK SEMPRE PIU' A FONDO

LA PANCHINA DI DELLA ROCCA GIA' TRABALLA. SERVE UNA SVOLTA

La fortuna di questa squadra è che nel Campionato Amatoriale non si può retrocedere. Altrimenti quest'anno, lottare per la salvezza sarebbe stata un'impresa assai ardua se non impossibile. Eppure, la notizia che la prima giornata dei play-off sarebbe stata in trasferta contro la Rari Nantes Albano, aveva galvanizzato un po' tutti. I giocatori da una settimana già pregustavano la trasferta ai Castelli, con annessa gita al lago e ricca *magnata* in qualche fraschetta, tanto cara al nostro ex compagno di squadra Andrea Pacifico al quale è stato addirittura intitolato un salumificio. Fabrizi aveva preparato il cestino di vimini e la tovaglia a scacchi bianco e rosso, Scagliarini aveva preso quattro pagnotte di casereccio e Magni, prudentemente, aveva già chiamato il suo amico Cioli per ordinare una porchetta intera per lui, più una secchiata di coppiette per i suoi compagni di squadra. Potete quindi immaginare la delusione che c'è stata a via Affogalasio quando è arrivata la notizia che anche questa gara si sarebbe dovuta giocare al Salaria Sport Village e non nel Lago di Albano. Delusione a parte, alla fine i gialloverde si sono presentati diligentemente a Settebagni per l'impegno domenicale, con qualche assenza importante, ma con la voglia e la grinta di sempre per dare il massimo anche in una piscina da 25 metri. Mister Della Rocca, con un po' di fiato sul collo, dopo le critiche ricevute in settimana, schierava una squadra sicuramente con forti motivazioni, grosse individualità, ma ancora tutta da scoprire sulla qualità del gioco. Al fischio d'inizio, i sette sacrificati in campo erano quindi: Leoni, Marini, Scagliarini, Magni, Rovere, Loreti G., Del Monte mentre in panchina, ad assistere all'ennesimo scempio, restavano Della Rocca, Fabrizi, Loreti A., Albo, Pompili, pronti a dare il loro contributo in caso di necessità, quindi da subito. Alla prima azione di gioco, il Villa York, tanto per non farsi mancare niente, prende subito un rigore contro, che il mancino dell'Albano realizza ed a seguire, nelle due azioni successive, altre due reti, proprio come quando vai a prendere solo un aperitivo, ma poi sul bancone trovi talmente tanta roba da mangiare, che fai praticamente una cena. 3 a 0 dopo tre minuti e la cena è servita: il Villa York, che di solito per capire quale sport sta praticando ci mette circa un quarto d'ora, oggi è più frastornato che mai e quando deve costruire qualche trama offensiva, a stento riesce a superare la metà campo con Magni e Scagliarini che cercano invano di far arrivare qualche palla a Del Monte, disposto momentaneamente a centroboa. Nel secondo tempo, dopo le preziose indicazioni fornite dal Mister, i gialloverde tengono un po' meglio il campo e l'impressione che siano capitati in quella piscina per caso, scambiandola per una vasca termale, piano piano si allontana. Solo dopo un'infinità di passaggi e contro passaggi, Loreti G. riesce a mettere dentro un diagonale che fa intravedere un po' di luce in fondo al tunnel, ma la pressione di Albano è costante e non accenna a diminuire. La nostra difesa, con l'innesto di Loreti A. e Della Rocca recupera un po' di credibilità, ma a fine secondo tempo ecco che arriva il secondo rigore contro. Potrebbe essere la fine psicologica della gara, con un punteggio ormai abissale ed impossibile da recuperare, ma Leoni, che voci sempre più insistenti vogliono a fine carriera, con il guizzo dei tempi migliori (circa 20 anni fa), respinge il pallone, restituendo un filo di speranza ai tifosi presenti in tribuna, che oggi non superavano le tre unità. Si va quindi al cambio campo con la convinzione che, se stiamo con gli occhi aperti in difesa e se in attacco dovesse cadere accidentalmente in vasca, con la calottina blu, il centroboa della Croazia, allora avremmo la possibilità di raddrizzare la gara. Ed effettivamente la difesa ha iniziato a fare un lavoro attento di contenimento ed interdizione, ma purtroppo, in attacco, il centroboa della Croazia non è caduto in vasca, quindi si continua a stento a rendersi pericolosi. Intanto il tempo passa ed il risultato è sempre più distante dalla nostra portata: sul 7-1 inizia una girandola di cambi da ambo le parti ed il gioco si fa sempre più spezzettato. A questo punto, con il risultato già ampiamente acquisito, c'è ancora qualcuno che non si arrende e lotta con tutte le sue forze per restare a galla: costui è Francesco Magni. Provato quest'oggi in altri ruoli oltre a quello che aveva rivestito nelle ultime gare, lo abbiamo visto prima in veste di play maker, poi assist man, subito dopo fluidificante, poi centrocampista metodista, alla fine è stato assunto come lava macchine alla Tamoil di via Salaria di fronte alla stazione di Settebagni. L'ex azzurro, sa sempre quando è il momento di fare la differenza ed a fine terzo tempo, dopo aver provato una serie di improbabili ed inutilizzabili soluzioni balistiche da dimenticare, mette dentro un diagonale di pregevole fattura che dà lustro alla sua gara. Nell'ultimo quarto si ripeterà con un tiro dalla distanza, la cui potenza aveva fatto disinteressare anche il portiere avversario, mentre un'onda anomala sospingeva la sfera oltre la linea di porta tra lo stupore generale. Spenderemo due parole anche per la

DALLA PANCHINA

Della Rocca sempre più in affanno alle prese con improbabili schemi che puntualmente vengono disattesi dai suoi giocatori. In serata confronto con la società per delineare le strategie future e l'eventuale ritorno sul mercato. Il vice Fabrizi in panchina si dà da fare ma ormai svolge più che altro il ruolo del bagnino, andando a recuperare giocatori che arrivano nel pozzetto privi di vita. A fine gara non nasconde la sua delusione e parla del suo futuro: "A fine campionato potrei non rinnovare il mio contratto. Mi dedicherò al burraco".

DALLO SPOGLIATOIO

Rovere lotta dall'inizio alla fine ma non trova la via del gol. In difesa non molla mai la presa ed un paio di espulsioni lo vedono decisamente contrariato. INCROLLABILE. Del Monte viene sacrificato a centroboa dove chiede a gran voce palla, ma viene poco assistito dai compagni e in un paio di occasioni sfiora il colpaccio. INCREMENTABILE. Pompili entra nel finale e capisce che c'è bisogno di tutta la sua esperienza per non far naufragare la squadra. IMPAVIDO. Loreti G. corre su e giù per la vasca, tagliando il campo per cercare il varco giusto. Solo una volta fa esplodere il destro con successo. DEFLAGRANTE. Marini, dopo un inizio interessante, capisce che non è la sua giornata e si mette al servizio della squadra. Peccato sia quella avversaria. CONSUSTANZIALE.

18 GEN
2015
12:00

R.N. ALBANO
VILLA YORK

9
4

08 FEB
2015
13:00

BLACK OLIMPICLUB
VILLA YORK

22 FEB
2015
10:00

FORUM SWORDFISH
VILLA YORK

08 MAR
2015
10:00

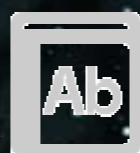
VILLA YORK
STARLIGHT

12 APR
2015
11:00

VILLA YORK
VILLA AURELIA A

“partita” di Giovanni Marini. Quello che ormai è diventato il caso dell’anno, non aveva esitato in settimana a definire la sua stagione “ad una svolta”, promettendo finalmente quella prestazione che tutta la società, aspetta ormai da più di tre anni. Partito titolare, dopo qualche timido tentativo di affacciarsi in avanti, si perde tra le fitte maglie della difesa avversaria, provando un paio di conclusioni, smorzate tra le braccia del portiere, mentre in difesa si posiziona sistematicamente là dove non c’è nessuno da marcare. A metà gara viene sostituito e relegato in panchina da un Fabrizi contrariato che lo redarguisce aspramente anche perché nel frattempo, su internet, cominciavano a girare foto che ritraevano un Marini sorridente, protagonista incontrastato di un sabato sera di eccessi sado-maso, protrattosi fino a poche ore prima della partita. C’è da dire, che anche se il risultato è abissale, il Villa York fino all’ultimo continua a lottare come se ci fosse in ballo un pareggio e fino alla fine si lotta su ogni pallone sia in attacco che in difesa. Con le ultime energie rimaste, a 10 secondi dalla fine, Scagliarini riceve a centro campo e trova davanti a sé un varco verso la porta avversaria. Tra la curiosità generale, il nostro giocatore si invola indisturbato fino ai due metri, dove, ormai in preda alle allucinazioni, al posto della porta vede davanti a sé un’enorme vulva che gli dà l’ultima spinta ormonale per scaraventare il pallone e chiudere la gara sul 9-4 ed essere, dopo il fischio finale, trasportato via in barella. Più ombre che luci in questo inizio di playoff che si prospetta decisamente in salita e con molto lavoro da fare per tornare ad essere competitivi. Della Rocca mangerà la colomba? Restate sintonizzati sul Lato Oscuro della pallanuoto...

SEGUI IL VILLA YORK PALLANUOTO AMATORIALE:



Globatech